

L'Informatore Friulano

Organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Escenti di Udine e Provincia

ABBONAMENTO ANNUO ANTICIPATO

Estero: Fs. 2.—
ITALIA: L. 1.—

Un numero separato Cent. 10
Arretrato Cent. 20

Esce verso il 20 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Palladio, 23
Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

L'andamento economico della Provincia di Udine

La Camera di Commercio di Udine ha presentato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una dettagliata relazione sull'andamento economico della Provincia di Udine.

Questa relazione contiene dei preziosi dati statistici ed è dovuta al lavoro diligente e competente dell'egregio vice segretario della Camera, dott. Carlo Battistella.

Riportiamo la parte sostanziale della relazione allo scopo di dare una idea della importanza economica del Friuli.

I.

Cenni generali sull'economia della Provincia di Udine

Popolazione. La popolazione presente delle provincie di Udine era di 592.592 abitanti al 10 febbraio 1911, secondo i risultati provvisori pubblicati dalla Direzione Generale della Statistica, con una quota di incremento del 6.03 per cento. Tali dati non sono però comparabili senza ulteriore elaborazione, perchè mentre ai primi di febbraio la corrente della nostra emigrazione temporanea è appena incominciata, nel giugno essa è, si può dire, compiuta. Tanto è vero che i temporaneamente assenti residenti all'estero, mentre figurano per 17.601, salgono a 91.655 alla data del censimento ultimo. Dimodochè, prendendo per base le cifre rappresentanti la popolazione legale, la quota di incremento sale alla notevole cifra del 17,07. Quanto alla città di Udine, possiamo attenerci alla popolazione presente che appare cresciuta, nel decennio, del 25,52%, quota occupante il settimo posto fra quelle relative ai capiluoghi di provincia del regno.

La densità è circa di 110 abitanti per K.m.², inferiore a quella della maggior parte delle provincie dell'Alta Italia, e ciò a causa della conformazione prevalentemente montuosa del Friuli, onde il suolo coltivato si riduce appena al 20 per cento della superficie totale. La stessa parte piana, eccezion fatta per la cosiddetta Bassa si trova in condizioni di inferiorità rispetto alla rimanente pianura veneta, dovuta alle irregolari inondazioni dei fiumi alpini, donde la sua natura prevalentemente ghiaiosa.

Agricoltura. E tuttavia la risorsa economica di gran lunga più importante di questa provincia è data dall'agricoltura. Sopra una superficie complessiva di 658.200 ettari, la periferie produttiva ammonta a ettari 519.153, così distribuiti:

Regione alpina	ettari	180.975
» media	»	233.162
» bassa	»	122.443

Queste tre regioni presentano caratteri geologici e climatici così diversi che è opportuno considerarle, nel rispetto agricolo, separatamente.

L'agricoltura nell'alto Friuli trovasi in condizione di inferiorità di fronte a quella delle altre regioni e ciò soprattutto a motivo della scarsa fertilità del suolo e, in secondo luogo, per la difficoltà delle comunicazioni e l'alto costo dei trasporti. Il censimento agrario dell'anno 1906-07 dava circa il 95% della superficie produttiva come consistente di prati, di pascoli e di boschi. Foraggi, legna da ardere e legname da costruzione sono perciò i prodotti immediati più abbondanti di questa zona (1). Il resto è coltivato a cereali, patate fagioli a ortaggi vari. Notevole importanza ha l'allevamento del bestiame, specie bovino, che per due a tre mesi all'anno viene condotto a pascolare sulle malghe. Torna opportuno qui rilevare, che, stimolati in ciò dalla necessità di mandare gli animali all'alpe, dalla quale si potrebbero in parte emancipare solo mediante una più razionale coltura del pascolo di valle, gli allevatori fanno generalmente partorire le vacche nei primi mesi dell'inverno.

(1) La ricostituzione dei boschi però, pur essendo stimolata specialmente dal Comitato forestale e dalla Pro Montibus, non è tale ancora da compensare il continuo taglio. Notiamo ancora che l'alto Friuli si presterebbe a una più intensa coltivazione delle frutta e degli ortaggi che, essendo di produzione tardiva, otterrebbero, come ottengono, buona remunerazione.

I vitelli poi si vendono presto perchè essendo di razza piccola, crescono meno, oltre a un certo punto, in valore, di quanto consumino in latte. Ne viene che essi sieno gettati in in una sol volta sul mercato, ottenendo prezzi scarsamente remuneratori. Ad ovviare tale inconveniente si sta pensando da tempo all'istituzione di stabilimenti frigoriferi per la conservazione delle carni, Abbondanti e apprezzati sono i prodotti del caseificio, e il formaggio Montasio, speciale di queste malghe, è molto ricercato e se ne fa discreta esportazione.

Frazionatissima è in tutta la regione alpina del Friuli la proprietà: ogni agricoltore, si può dire, è un piccolo proprietario, e dal suo terreno trae buona parte dei generi di consumo che gli occorrono. Ma, in generale, i prodotti naturali della regione non bastano a nutrire i suoi abitanti, ed essendo scarse in essa le ricchezze minerarie, e le industrie, le sue condizioni economiche sarebbero disageate, se due fattori, dei quali toccheremo più oltre, non ne migliorassero alquanto le sorti, la cooperazione cioè e soprattutto l'emigrazione temporanea.

Mutano con le condizioni del suolo quelle dell'agricoltura nella regione media del Friuli, collinosa e piana. Estesa è la coltivazione dei cereali, specialmente granoturco e frumento, che comprendono circa il 20% della superficie coltivata. Ha importanza, soprattutto nella zona delle colline, la coltura della vite la quale dà un prodotto pregevole, per quanto non sufficiente ai bisogni del consumo, incomincia a estendersi la coltivazione delle piante da frutto, per quale la zona delle colline moreniche si presenta particolarmente adatta quando vengano compiuti opportuni lavori di bonifica e di sistemazione.

Il prato rappresenta circa la metà della superficie produttiva totale, e abbastanza esteso è il bosco, che dà esclusivamente legna da ardere. Notevole importanza hanno poi in questa regione la bachicoltura e l'allevamento del bestiame, il quale ha subito negli ultimi anni incremento e miglioramento. Cospicuo è infine il prodotto del caseificio. Fra le colture minori vanno ricordate quella dei fagioli, delle patate, della segala, dell'avena e delle ortaglie (2). In generale le condizioni dell'agricoltura sono progredite per l'uso di un razionale avvicendamento agrario, per l'impiego sempre crescente di materie fertilizzanti chimiche e delle macchine agricole. I sistemi d'amministrazione rurale più comuni sono la colonia parziaria e l'affitto e anche il sistema misto. Prevalde quasi dappertutto la media e la piccola proprietà, e agisce nel senso di accentuare tale prevalenza il frequente investimento in terreni dei risparmi anche piccoli. Tale fatto del resto è comune a quasi tutta la provincia, ove il valore della terra è considerevolmente aumentato nell'ultimo ventennio.

Nel basso Friuli cresce l'importanza relativa della coltura del granoturco, del frumento e della vite, mentre diminuisce la zona boschiva: il prato comprende ancora circa la metà della superficie coltivata. Qualche importanza hanno le colture della barbabietola da zucchero, del riso e dell'avena. Le colture minori sono la segala, la saggina, le patate, gli ortaggi. Molto diffusi sono l'allevamento del bestiame e la bachicoltura. In questa zona si presentano frequentemente le grandi proprietà e, quanto ad amministrazione, l'affitto e la colonia parziaria.

Diamo qui le cifre quantitative dei principali prodotti del Friuli, tratte dal censimento agrario nell'anno 1906-07.

Granoturco	q.	1,255,096
Frumento	»	375,986
Foraggi	»	5,283,336
Uva	»	823,194
Vino	ett.	514,135
Legna da ardere	m. ³	2,090,444
Legname da costruzione	»	213,999
Foglia dei gelsi	q.	547,289
Bozzoli	kg.	3,031,395
Patate	q.	206,284

(2) Sembrerebbe che la coltura dell'avena, la quale in questa zona non ha molta importanza, fosse suscettibile di maggiore sviluppo, tenuto conto del consumo locale.

Barbabietole	q.	100,234
Fagioli	»	38,408
Segala	»	28,571
Avena	»	25,559
Castagne	»	65,383
Frutta varie	»	28,491

È meritevole di rilievo il fatto che la maggior parte dei prodotti naturali, anche di quelli di primissima necessità, non bastano al consumo interno della provincia. E quindi in larga misura devono venir importati il granoturco, il formaggio, il vino, la frutta, gli ortaggi. Anche i bozzoli non sono sufficienti ai bisogni della nostra filatura, e vengono importati per circa 300.000 Kg. in media all'anno. In compenso però alcuni dei prodotti locali vengono esportati sia nelle altre provincie del regno sia all'estero, e merita il primo fra quelli il bestiame bovino, del quale si fa, specie in alcuni circondari, una vera incetta ed è mandata nelle altre provincie venete, nella Toscana, nell'Emilia e perfino nel Lazio e nelle Calabrie. Durante il 1910 vennero caricati nelle stazioni del Friuli oltre 53000 capi di bestiame bovino, destinati per circa 2/10 ad altre provincie. Molto notevole è pure il commercio d'esportazione delle uova che si valuta a circa cinque milioni di lire all'anno, quello di alcune frutta (ciliege, mele, susine, castagne) e, rilevantissimo nelle annate favorevoli, quello dei foraggi. Anche il formaggio Montasio che per la sua eccellente qualità ottiene prezzi assai elevati, trova mercato nei paesi più vicini dell'Austria. Piccole esportazioni infine si fanno di riso e di frumento, compensate, per quest'ultimo, dalle importazioni. Quanto al legname di produzione locale, esso in parte esce dalla provincia, ma molto viene qui impiegato di quello proveniente dall'Austria.

Miniere e cave. Scarse sono, in generale, le ricchezze minerarie della provincia di Udine. Una miniera di antracite (Ovaro) che diede già adito a grandi speranze, pare venga ora definitivamente abbandonata, essendo risultato non conveniente il suo sfruttamento.

A Resiutta, una miniera di schisti bituminosi, già da tempo in esercizio, venne recentemente assunta da una nuova ditta. Qualche altra miniera di piombo, di rame, di lignite si ha nell'Alta friulana, ma sono tutte abbandonate.

Piuttosto estese sono invece, fra le colline moreniche del Tagliamento, le torbiere che danno ottimo prodotto, impiegato per la coltura dei laterizi e specialmente per usi domestici.

Si annoverano altresì parecchie cave di pietra da costruzione. Nei distretti di Ampezzo, Tolmezzo e Moggio si produce gesso che viene adoperato come emendamento per la coltura dei prati.

Nel distretto di Saecle sono importanti le cave di carbonato calcareo e di arenaceo che danno origine all'industria della macinazione e a un cospicuo traffico del prodotto macinato. Nei distretti di Cividale e San Pietro al Natosone si trovano parecchie cave di marna, messe in opera da pochi anni soltanto e che danno un'ottima materia prima all'industria fiorentissima dei cementi. Ghiaie, sabbie e argille sono comuni a gran parte della provincia e alimentano l'industria delle calci e dei laterizi che è fra le più importanti della regione.

La caccia e la pesca danno abbondante prodotto nella zona litoranea.

Industria. Nell'economia del paese l'industria è venuta acquistando un'importanza sempre più grande, specie nei centri maggiori. E un avvenire industriale ancora migliore promettono l'abilità della mano d'opera, al cui successivo incremento provvedono le scuole professionali; numerose ma non ancora sufficienti; lo spirito di intraprendenza delle popolazioni; l'ingente quantità di forza idraulica esistente, valutata nel 1903 della Camera di Commercio di Udine a 485064 cavalli (3) dei quali 95.915 erano impiegati nel 1910. Riservandoci di parlare più innanzi delle condizioni in cui le industrie del Friuli si sono nell'ultimo anno trovate, ci limitiamo qui a indicare sommariamente le industrie esercitate nella Provincia di Udine.

(3) Inventario delle forze idrauliche della Provincia di Udine.

Industrie minerarie, meccaniche e chimiche.

Miniera d'antracite — Miniere di schisti bituminosi — Torbiere.
Ferriere e acciaierie — Fonderie della ghisa, del bronzo, del rame e d'altri metalli — Officine meccaniche — Fabbriche di campane, di orologi da torre, di argenterie, di coltellerie, di biciclette, di casse forti, di parafulmini, di scatole di latta, di bilancie e misure di capacità, di macchine e utensili per l'agricoltura, l'industria e l'economia domestica — Lavorazione artistica del ferro battuto — Lavorazione del rame, della latta, ecc.

Officine per l'illuminazione elettrica e a gas.
Cave e lavorazione della pietra.
Macinazione del carbonato di calce (talco veneto)

Fornaci da laterizi, terre cotte, calce, gesso.
Fabbriche di terraglie.
Fabbriche di cemento — Lavorazione del cemento e delle pietre artificiali.

Lavorazione dei pavimenti a mosaico.
Fabbrica di carbone artificiale.
Fabbrica di polveri piriche.

Fabbriche di concimi chimici, d'acido solforico, d'acido carbonico d'unto da carro, di olii medicinali e industriali, di saponi, di candele di cera, di lisciva e soda, di fiammiferi di legno, di colori e vernici, di sego colato.

Industrie alimentari

Latterie e caseifici.
Fabbrica di zucchero.
Macinazione dei cereali.
Trebbiatura dei cereali.
Brillatura del riso.
Fabbriche di ghiaccio artificiale.
Panifici a forza meccanica.
Fabbriche di paste da minestra.

Fabbriche di acquavite, liquori, birra, acque gasose e seltz, acque minerali artificiali, aceto a base d'alcool, di surrogati di coloniali, sardine e accinghe all'olio, prosciutto fresco in scatole, carni suine insaccate, biscotti e amaretti, confetture e dolci, margarina burrificata.

Industrie tessili.

Trattura della seta — Torcitura della seta.
Filatura dei cascami di seta.
Tessitura della seta, damaschi e velluti.
Filatura di cotone.
Tessitura del cotone.
Lavorazione delle maglierie, dei merletti, della biancheria, degli arredi da chiesa.
Tintorie.
Fabbricazione dei cordami di canapa.
Fabbricazione dei copertoni impermeabili.
Fabbricazione di cinghie di lino.

Industria del legno.

Segherie di legname da opera.
Lavorazione meccanica del legno (serramenti, pavimenti, parchietti, persiane, imballaggi ecc.).
Fabbriche di mobili — Fabbriche di sedie.
Fabbricazione di carrozze e d'altri veicoli.
Fabbriche di mobili di vimini, canna d'India e bambù.
Fabbricazione delle botti.
Fabbricazione di zoccoli, di forme di scarpe, di manichi da frusta, di utensili per l'agricoltura l'industria e l'economia domestica.
Tornitura, intaglio, scultura, doratura del legno.
Macinazione della corteccia per conceria.

Industrie varie.

Concerie di pelli.
Fabbricazione di scarpe ed altre calzature.
Fabbricazione di sellerie ed altri lavori in cuoio.
Cartiere.
Tipografie, litografie e cromolitografie.
Fabbrica di lampadine elettriche.
Fabbriche di registri, scatole di cartone, di sacchetti di carta.
Stabilimenti fotografici.
Fabbrica di organi.
Fabbricazione delle spazzole, delle sporte, delle stuoie.
Fabbricazione di pettini e tabacchiere di corno.

Confezione del seme bachi.
Stabilimenti agro-orticoli.
Valli da pesca.
Secondo il censimento generale del 1911 calcolavasi che 83235 persone fossero addette alle industrie, di cui 68.649 salariati.

Piccole industrie. Le piccole industrie che per lo passato erano molto fiorenti, sono andate anche qui, col sorgere dei grandi opifici, generalmente scadendo. Ciononostante alcune fra esse conservano importanza e i loro prodotti formano oggetto di attivo commercio nell'interno della provincia e talora fuori di essa. Ricordiamo la fabbricazione delle sode e quella dei coltelli (che sopravvive, sia pure in proporzioni ridotte, alla fondazione di uno stabilimento industriale avvenuta nel 1907), la tessitura del cotone a mano, la fabbricazione di attrezzi per l'agricoltura, la lavorazione dei vimini, delle scarpe e zoccoli, degli utensili di legno per uso domestico.

Esportazione e comunicazioni. Fra i prodotti industriali che vengono esportati all'estero ricordiamo i seguenti: Seta greggia (Francia, Germania, Austria, Svizzera, America del Nord), filati di caseami di seta (Europa e America), filati e tessuti di cotone (Levante), cordaggi (Grecia, Turchia), tessuti di seta e velluti (Austria), carbonato di calce (Austria, Inghilterra, Levante, America), carta Austria Ungheria e Levante), cementi (Austria Ungheria), tegole scanalate e mattoni, (Austria), stoviglie di terra (Levante e Austria, gesso (Austria), concimi chimici Austria Ungheria, fiammiferi (Levante), unto da carro (Levante), sapone (Montenegro), coltellerie (Europa), campane (Austria Ungheria, Levante, America del Sud), orologi da torre (Levante e Austria Ungheria), scatole di latta (Austria Ungheria) argenteria (Austria Ungheria), lavori artistici in ferro battuto (Europa), cuoio da suola (Austria), sedie e mobili (Levante), seme bachi (Austria Ungheria) lavori tipografici e litografici (Austria), sego colato (Austria), formaggio (Austria), riso brillato (Austria), pasta da minestra (Austria), liquori (Austria e America), biscottini e amaretti (Europa e America), prosciutto di S. Daniele (Austria, Germania) merletti (Germania, Inghilterra, Austria).

Quanto al commercio di transito esso è notevolissimo per Pontebba e Cormons e si va intensificando anche per la via di Cervignano.

Le dogane del Friuli diedero nell'esercizio 1909-10 un reddito di lire 5.462.178 e nel 1910-11 di lire 6.308.360. — Il transito per Pontebba è alquanto diminuito, per ciò che riguarda l'importazione dell'Austria-Ungheria, dopo la costruzione della linea Assling-Gorizia, onde molte merci che prima entravano nel regno per Pontebba, ora entrano per Cormons e Cervignano, compiendo una maggiore percorrenza su territorio austriaco⁽¹⁾. Il raccordo da Cividale a Canale sulla linea di Assling che il Friuli propugna tenacemente da molti anni, restituirebbe al percorso italiano una parte di ciò che esso ha perduto.

Vi sono nella provincia 278 Km. di strade ferrate a scartamento normale, oltre la tramvia a vapore Udine-S. Daniele a scartamento ridotto. Della linea in costruzione Spilimbergo-Pinzano; quasi ultimati sono pure i lavori per il collegamento Motta-S. Vito. In progetto trovasi ancora la linea pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano, che dovrebbe venire prolungata fino a Udine, per congiungere col capoluogo una vasta zona della provincia che finora è rimasta estranea alle grandi correnti del traffico. Presto, infine, comincerà la costruzione della tramvia elettrica Udine-Tricesimo e della ferrovia a scartamento ridotto Udine-Mortegliano.

Dei fiumi del Friuli sono navigabili l'Ansa-Corno, lo Stella, il Tagliamento, il Livenza, il Meduna, il Noncello. Sul Corno trovasi *Porto Nogaro*, il cui movimento commerciale è andato rapidamente crescendo negli ultimi anni, come risulta dalle seguenti cifre:

	Tonnellate imbarcate	sbarcate	Totale
1908	8121	29614	37735
1909	7369	37963	45342
1910	11918	38322	50240
1911	12775	41967	54742

Con opportuni lavori di sistemazione e di rettificazione, la rete fluviale friulana potrebbe essere posta in diretta comunicazione con il porto di Venezia e quindi con tutta la rete dell'Alta Italia. Per la risoluzione del problema della navigazione interna si occupa attivamente il Comitato friulano con sede presso la Camera di Commercio. I lavori necessari sono ora allo studio, ed è da augurarsi per l'incremento dei nostri traffici che la loro esecuzione avvenga al più presto possibile.

Credito. In Friuli v'è uso anche eccessivo del credito pur essendo largo il risparmio. Si moltiplicano gli istituti di credito grandi e piccoli, e tutti prosperano e nondimeno restano ancora numerosi gli scontenti privati.

Il bisogno del denaro è vivo per l'agricoltura, in rapido incremento quasi dappertutto; per le industrie, alcune delle quali si trovano da qualche tempo in istato di angustia; per gli impianti nuovi, anche per i minori, come le latterie sociali, le officine elettriche, ecc. Gli abbondanti risparmi del

⁽¹⁾ Nel transito di Ala poi, si nota un incremento che va a diminuire il transito di Pontebba.

Friuli non si investono, in generale, in titoli di Stato, ma si depositano nelle banche le quali fanno anticipazioni e sconti. Corrispondentemente al grande sviluppo delle operazioni di credito, noi vediamo la Conservatoria delle Ipotecche di Udine divenire sempre più attiva e occupare uno dei primi posti nel regno.

I Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine in osservanza all'art. 44 del Cod. di Comm. ha formato il Ruolo dei Curatori di fallimenti per il triennio 1913-1915.

Il Ruolo è così formato:

Per il Tribunale di Udine

Agnoli rag. Mario fu Giovanni	Udine
Baldissera avv. Aleo fu Artidoro	»
Baldissera dott. Giovanni	»
Ballini dott. Guido fu Federico	»
Bearzi dott. Guglielmo fu Giac. Palmanova	»
Bellavitis dott. Antonio di Ugo	Udine
Bellavitis dott. Mario di Antonio	»
Berghinz dott. Raffaello fu Giuseppe	»
Bertacchi dott. Mario fu Pietro	»
Blasoni dott. Dionisio di Luigi	»
Boighe dott. Ubaldo di Luigi	»
Candolini dott. Agostino fu Agostino	»
Casatti dott. Giuseppe fu Giacomo	»
Cella rag. Dino di Nicolò	»
Celotti dott. Fabio fu Antonio	»
Chiussi dott. Aleardo di Osvaldo	»
Chiussi rag. Luigi fu Luigi	»
Comelli dott. Giuseppe fu Giovanni	»
Comparetti rag. Vincenzo fu Antonio	»
Conti rag. Attilio di Giulio	»
Conti dott. Giuseppe di Giuseppe	»
Cosattini dott. Giovanni fu Girolamo	»
Cottarelli prof. rag. Carlo di Celeste	»
de Agostini rag. Luigi fu G. B.	»
del Bianco dott. Policarpo di Gius., Pagnacco	»
del Missier dott. Gino fu Giovanni, Udine	»
del Negro rag. Luigi di Giovanni	»
della Schiava dott. Italo fu Andrea	»
Doretti dott. Giuseppe fu Pietro	»
d'Orlando dott. Leone fu G. B., Fagagna	»
Drinssi dott. Emilio fu Giuseppe, Udine	»
Fantoni dott. Luciano di Francesco, Gemona	»
Feruglio dott. Angelo fu Pietro Raim., Udine	»
Franceschini dott. Carlo fu Francesco	»
Gaspardis dott. Davide Palmanova	»
Girardini dott. Aurelio di Giovanni, Udine	»
Legranzi dott. Antonio fu Bernar., S. Daniele	»
Levi dott. Giovanni fu Giovanni, Udine	»
Linussa dott. Eugenio di Pietro	»
Mamoli dott. Giorgio fu Ferdinando	»
Marò dott. G. B. fu Leonardo	»
Michelsoni dott. G. B. di Angelo	»
Morossi dott. Antonio fu Diomede, Latisana	»
Nardini dott. Emilio fu Antonio Udine	»
Nais dott. Luigi fu Antonio Gemona	»
Nimis dott. Giuseppe fu Feliciano Udine	»
Pagnura rag. Giuseppe di Cesare	»
Perissutti F. dott. Federico fu Leon., Gemona	»
Pettoello dott. Mario di Mario Udine	»
Ronchi dott. Gio. Andrea fu Carlo	»
Rubbazzer dott. Otello fu Alessandro	»
Sandri rag. Federico Luigi fu Francesco	»
Sanvilli Luigi	»
Sartogo dott. Ottavo fu Pietro	»
Schiavi dott. Gino di Luigi Carlo	»
Segala rag. Ivo fu Giuseppe	»
Spezzotti rag. Luigi di G. B.	»
Tassini dott. Dionisio Tarcento	»
Tavasani dott. Ermete fu Antonio Udine	»
Zagato dott. Gino fu Luigi	»
Zanutini dott. Secondo fu Eugenio	»
Zuliani dott. Romano fu G. B. Cividale	»

Per il Tribunale di Tolmezzo

Burello dott. Arduino di Luigi, Tolmezzo	»
Cacitti rag. G. B. di Leonardo	»
Quaglia dott. G. B. fu Edoardo	»
Quaglia dott. Luigi di Luigi	»
Valle rag. Antonio di Floreano	»

Per il Tribunale di Pordenone

Linzi dott. Torquato Spilimbergo	»
Maddalena dott. Giacinto fu G.B., Maniago	»
Marchi dott. Mario fu Alfonso Fanna	»
Pognici dott. Antonio fu Carlo, Spilimbergo	»
Zoratti dott. Egidio di Lodovico, Pordenone	»

Inconvenienti postali

Con troppa frequenza ci giungono reclami da nostri Abbonati per mancato recapito del Giornale, tanto che ci sentiamo costretti a girare la protesta agli Uffici postali per questo deplorabile inconveniente.

Prima di consegnare i giornali all'Ufficio postale di Udine, eseguiamo un diligente controllo che ci dà la sicurezza di fare la consegna regolare ed il conseguente convincimento che i mancati recapiti debbano essere causati da smarrimenti da parte degli Uffici o da parte dei portalettere.

Reclami del genere ci pervennero per es. da abbonati residenti ad Azzano X e a Fagagna, e ciò per citare solo quelli ricevuti ultimamente.

Vogliamo sperare che ciò non abbia più ad accadere e ciò per non essere costretti eventualmente ad avanzare regolare reclamo alla Direzione delle Poste.

UDINE

Da Udine a Milano

La nota ditta Giuseppe Ferrari di Eug. di Udine, rappresentante per l'Italia e Colonie dei motori a petrolio «Waterloo», allo scopo di dare maggiore sviluppo al suo crescente lavoro ha trasferito la sua sede a Milano, via Paolo Frisi, N. 1.

Auguriamo un felice successo all'intraprendente sig. Ferrari.

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

Buligan Lodovico - Udine — Con sentenza 5 febbraio 1913 di questo Tribunale, nella procedura del fallimento di Buligan Lodovico venne nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Pompeo Billia di Udine.

Del Mestre Luigi, pizzicagnolo - Udine — Con sentenza 1 febbraio 1913 di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Del Mestre Luigi commerciante in coloniali a Udine, via Cividale N. 51.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio il sig. avv. Giuseppe Conti di Udine, poscia riconfermato.

Venne fissato il giorno 20 febbraio 1913, alle ore 10, per la prima adunanza dei creditori, da aver luogo in questo Tribunale avanti il Giudice delegato suddetto, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito a tutto il giorno 27 febbraio 1913 il termine per la presentazione in questa Cancelleria da parte dei creditori delle loro domande e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 codice commercio.

Venì infine fissato il giorno 13 marzo 1913, alle ore 10 ant., per la chiusura del verbale di verifica dei crediti, da aver luogo in questo Tribunale avanti al Giudice delegato suddetto.

Il fallimento è stato dichiarato d'ufficio in seguito alla scomparsa del debitore e alla provata cessazione dei pagamenti.

Dalla relazione del curatore risulta che contro un passivo di L. 17,547.60, stanno ben poche attività: il negozio è quasi sornio di merce, i crediti ammontanti a circa 3000 lire saranno recuperabili in ragione del 25%.

Il curatore fa intravedere la possibile estensione del fallimento anche ai figli, risultando che questi costituivano la ditta «Luigi Del Mestre e Figli» fino al maggio 1912 e cioè poco tempo prima della dichiarazione di fallimento.

Protesti Cambiari.

(Gennaio 1913)

2 Bellina Girolamo, Ravosa L.	100.—
16 Bertini Gino, Martignacco	85.—
Bertoli Gio Batta, Paderno (Udine) (2 eff.)	1300.—
18 Bizzaro Giuseppe di Carlo	337.—
3 Canciani Gius., Mortegliano	129.—

Il sig. Giuseppe Canciani di Mortegliano dichiara che il protesto elevatogli il 3 gennaio per L. 129.00 fu causato da equivoco. Tale effetto venne subito ritirato e pagato.

Udine, 20 febbraio 1913

Canciani Giuseppe

13 Cesco Pietro fu Pellegrino e Del Fabbro Giuseppe e Carlo da Zoppola	550.—
Cos Augusto, Codroipo (13 eff.)	1847.05
17 De Paulis Gaetano, Zompicchia	500.—
23 Del Fabbro Giuseppe e Paolo, Casarsa (2 eff.)	17000.—
3 Del Torsò Enrico, Udine	220.—
13 Feruglio Tiziano, Palmanova	40.—
4 Freschi Elia, Codroipo	63.—
17 Grattoni Luciano, Goricizza	500.—
29 Iesse Raimondo ed Ersilia Morgante, Tarcento	95.—
3 Iuri Valentino e De Nardo Giuseppe, Variano	600.—
17 Manzionna Stefano, Cividale	118.—
17 Martinis Guido, Udine	230.—
9 Marus Gio Batta, S. Vito	376.40
Milani Eugenio, Cividale (3 eff.)	351.65
20 Modotti Quinto e Crainz Emilio Pasion Schiavonesco	2400.—

Il sottoscritto Crainz Emilio di Udine dichiara che la cambiale di cui il presente protesto venne estinta appena elevato il protesto stesso.

Udine, 12 febbraio 1913

Crainz Emilio

17 Moretti Amalia, S. Daniele	200.—
29 Moro Giovanni di Vagelio ed Antonia Martin ved. Biamante	1600.—
17 Nimis Pasquale fu G. B., Tarcento	300.—
15 Palmi Filippo, Latisana (2 eff.) irreperibile	829.20
2 Persello Girolamo di Luigi, Dignano	500.—
18 Pidutto Lodovico fu Giac. e Midena Giuseppe	170.—

17 Piccoli Adriano, Coseano L. 5000.—

Il signor Piccoli dichiara che l'effetto non potè essere rinnovato a tempo debito per assenza di un firmatario, ma che venne estinto nello stesso giorno in cui avvenne il protesto.

Piccoli Adriano Domenico

28 Pin Giovanni, Udine	700.—
2 Rossi Amadio, Griens	70.—
3 Rossi Attilio, Varmo	300.—
15 Sant Giuseppe fu Pietro, Carpacco	378.50
Strazzolini Bruno, S. Pietro (2 eff.)	1377.—
27 Tomasettig Giovanni, Clodig irreperibile	481.60
Totaro Margherita, Udine (2 eff.)	285.50
Travani Girolamo, Bertiole (2 eff.)	500.—
3 Tubaro Luigi, Codroipo	111.24
29 Visintini Giovanni e Totis Eugenio	5000.—
3 Volpe Luigi neg., Tarcento	279.—

PORDENONE

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

Broccati Luigi - Cordovado — Con sentenza 14 febbraio 1913, questo Tribunale ha pronunciato il fallimento del nominato Broccati Luigi commerciante di Cordovado.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Boggio Stalo e nominato curatore provvisorio l'avv. Pasquale La Rocca.

Si è fissato il giorno 27 corr. mese a ore 10 per la prima adunanza dei creditori, stabilito a tutto il 6 marzo p. v. il termine per la presentazione in questa Cancelleria delle dichiarazioni di credito determinando il 20 stesso marzo per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Luciotti Antonio di Carlo - Sacile — Con sentenza 21-28 gennaio n. s. questo Tribunale ha omologato il concordato nel fallimento pronunciato con sentenza 8 maggio n. s. in confronto di Luciotti Antonio di Carlo meccanico di Sacile il quale si assume di pagare il 20 per cento nel termine di un mese dalla data dell'ordetta sentenza di omologazione.

Protesti Cambiari.

(Gennaio 1913)

2 Antoniazzi Maria e Pavan Giulio, Soffratta L.	458.30
24 Babuin Vincenzo, Sedran Luigi e Luigi di Luigi, Vallenoncello	3880.—
17 Baseggio Antonio, Gaiarine	40.—
7 Bolzan Angelo fu Domenico Pasiano	1036.—
3 Brinis Augusto, Treviso	200.—
3 Buttignol Olivo, Vigonovo	104.—
3 Castellan Francesco, Soffratta	60.—
22 Cigolotti co. Augusto, Pordenone	440.—
3 Da Fre Antonio e C. i	490.—
2 Dalla Cia Daniele, Cimetta di Codognè	174.—
17 Dal Cin Giovanni e Piazza Luigia, Sacile	68.—
17 Dal Cin Giovanni, Sacile	127.50
29 De Anna Pietro, Giovanni, Giuseppe e Ubaldo, Fiore F.lli fu Angelo e Borean Rosa ved. De Anna, Castions di Zoppola	8335.—
De Carlo F.lli, Sacile (8 eff.)	1760.85
25 De Paoli Giobatta e Colantoni Giosuè, Pescicanna	150.—
3 Del Savio Giovanni, Antonio e Scellantino, Pordenone	132.40
3 Fagnini Caterina, Pordenone (3 eff.)	269.—
3 Florido Pietro e De Paoli Anna, Pordenone	250.—
2 Fracas Giacomo, Rorai Picc.	140.—
2 Lisotto Luigi fu Davide, Rorai Grande	65.—
2 Lucchese Pietro, Caneva (2 eff.)	10000.—
2 Marchi Oreste, Spilimbergo (3 effetti)	3300.—
2 Marchi Celeste, Soffratta	117.—
3 Marta Luigi, Pordenone	116.50
4 Menegon Angelo, Meduno	250.—
17 Mezzarobba Marco, Budoia	39.—
8 Millio Tiziano di Pietro	130.—
2 Passarelli Mario di Ettore, Cavarzere (2 eff.)	1721.—
Pasini Francesco, Pordenone (2 eff.)	193.99
Pelizzari Celestino, Spilimbergo (2 eff.)	293.—
Pagate subito.	
Pezzutti Giovanni, Prata (3 effetti)	532.60
28 Piva Angelo, Villanova di Pasiano	294.—
3 Polletto Giuseppe, Caneva	95.—
2 Polo Sisto, Sarone	270.—
3 Populin Ermenegildo, Pordenone	821.—
18 Portolan Luigi, Pordenone	2115.—
3 Prodocimo Antonio ed Angela Porcia	106.—

3 Pupin Daniele, Budoia	»	100.—
7 Rossi Angelo, Gradisca di Spilimbergo	»	170.—
29 Saverio Antonio ed Angelo	»	360.—
3 Springolo Cesare	»	300.—
3 Tonon Odone, Sacile	»	478.80
3 Trevisan Basilio, Vigonovo	»	156.10
3 Vaccher Antonio, Bannia	»	230.—
17 Venier Luigi fu Angelo, San Leonardo	»	100.—
8 Vianello Fausto, Pordenone	»	350.—
3 Vivian Giusep., Campomolino	»	300.—

TOLMEZZO

Protesti Cambiari.

(Gennaio 1913)

3 Borghello e Pittoni, Pontebba L.	»	250.—
25 Cecconi Valentino, Comeglians	»	283.—
17 De Monte Luigi, Chiusaforte	»	200.—

Il sottoscritto De Monte Luigi di Chiusaforte ci tiene a dichiarare che gli effetti a lui protestati mancavano di sua accettazione e che la loro scadenza non era conforme agli accordi.

Chiusaforte, 21 febbraio 1913

De Monte Luigi

17 Filippi Roberto, Moggio Ud.	»	1485.—
3 Sovrano Emidio, Pontebba	»	220.—
15 Straulino Emeriglio, Sutrio	»	140.—
3 Zanier Amedeo, Rigolato	»	500.—

Dimorando lontano dalla sede venne fatto protesto senza avermi avvisato dell'arrivo del titolo presso la Banca e non conoscendo il domicilio di pagamento, perchè segnato da altri sull'effetto, non potei estinguerlo in tempo.

Zanier Amedeo

CONEGLIANO

Protesti Cambiari.

(Gennaio 1913)

30 Antonoli Domenico fu Dom., Ceneda	L.	600.—
28 Cattaglia Carlo, Moriago (2 eff.)	»	1445.18
8 Bertacchini Girolamo e Bittolo Isidoro, Mansuè	»	200.—
8 Bisato Angelo, Vittorio	»	250.—
22 Boscolo Antonio, Conegliano (sconosciuto)	»	329.60

13 Braido Giovanni ed Agostino e Sant Caterina in Braido, Conegliano	»	200.—
2 Brol Giuseppe, Vittorio	»	2520.—
8 Calegher Giuseppe e Berato Luigi, Mansuè	»	200.—
22 Carpenè Domenico, Lago di Lago	»	102.—
22 Casagrande Bortolo, Serravalle	»	400.—

2 Casagrande Francesco, Colle Umberto	»	1080.—
29 Chies Francesco, Vittorio	»	540.—
23 Ceschel Antonio, Ceneda	»	147.—
Costantini F.lli (ditta), Motta (3 eff.)	»	1738.—

18 Dall'Aequa Giovanni, Codognè	»	80.—
2 Da Daido-Zardetto Amalia	»	999.—
2 Dal Gobbo Andrea, Tarzo	»	577.—
2 Dal Gobbo Giovanni	»	900.—
29 Da Ros Giovanni, Sarmede	»	1100.—

9 Dassiè Pietro, S. Lucia di Piave	»	700.—
3 De Bortoli Angelo fu Giov., Moriago	»	1000.—
2 De Faveri Angelo, Vittorio	»	400.—
23 Della Libera Tomaso fu Giov., Cappella	»	155.—

18 Doro Annina, Conegliano	»	120.—
3 Fraust-Zanini Elisa e Zanini Pietro, Cordignano	»	70.90
3 Forest Elisa e Zanin Pietro, Cordignano (2 eff.)	»	113.—
2 Fossa Amedeo	»	187.85

2 Fossa Amedeo	»	187.85
2 Gamelli Domenico, Corbanese (2 eff.)	»	800.—
4 Gasparotto Giuseppe	»	500.—
1 Grosso Maria, Ollano	»	275.—
22 Lazzaron Giuseppe, S. Stino di Livenza	»	200.—

2 Meneghelli Giuseppe	»	259.—
3 Meneghelli Mario, Vittorio	»	105.—
13 Montalban Giov., Conegliano	»	400.—
2 Moretto Francesco, Motta	»	62.15
29 Mosena Pietro, Dario, Annio e Luigi (domiciliati presso la spett. Banca Pop. di Oderzo)	»	600.—

3 Mozzi Eugenio	»	35.50
3 Oregna Bortolo fu Bortolo	»	1000.—
30 Paludetti Girolamo, Vittorio	»	250.—
4 Pagot Giovanni, Cimadolmo	»	500.—
3 Perinotto Pietro, S. Vendemiano	»	30.—
25 Petterle Antonio, Ceneda	»	206.—

10 Pezzutti Giovanni, Prata di Pordenone	»	310.—
18 Pitton Dom. fu Carlo, Motta	»	160.—
2 Pivetta Antonio, Motta	»	185.—
39 Populin Luigi, Pasiano di Pordenone	»	190.—
2 Rossi Antonio e Giovanni, Motta	»	101.—

17 Sacconi Egidio, Vazzola	»	156.—
29 Salamon Giuseppe, Ceneda	»	160.—
2 Sguazzini Giuseppe, Pravisdomini	»	50.—
Spagnol Silvio, S. Polo di Piave (7 eff.)	»	1286.30
3 Stalzer Albino, Ponte di Piave	»	305.—
Triberti Paolo, Conegliano (2 eff.)	»	550.—
3 Varago Angelo, Varlonga Tomaso e Battaglia Carlo, Moriago	»	200.—
14 Vergerio Giovanni, Vittorio	»	285.—
18 Viero Giuseppe, Oderzo	»	1048.—
29 Zarattini Giacomo, Meduna di Livenza	»	92.—

BANCHE E SOCIETÀ

Le Banche e Società Anonime che desiderano venga gratuitamente pubblicata la relazione sull'esercizio 1912 ci rimettano copia della relazione del Consiglio e dei Sindaci e copia del Bilancio.

Banca di Udine

(Capitale L. 1.047.000 versato)

Domenica 23 corr. si tenne l'assemblea generale ordinaria della Banca di Udine presieduta dall'on. bar. Elio Morpurgo, e alla presenza di 28 azionisti, rappresentanti numero 8781 azioni.

Senza discussione ed all'unanimità gli intervenuti hanno approvato le risultanze del bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 100.696.37. Questo utile depurato dalle consuete deduzioni statutarie consente la distribuzione di L. 6 per azione, pari al 12%, ammontando a L. 50 il capitale effettivamente versato per ogni azione.

Dopo la chiara esposizione del Consiglio e dei Sindaci venne approvata all'unanimità la proposta della seguente ripartizione dell'utile netto:

20% al fondo riserva	L.	20.139.27
17% al Consiglio Amm.	»	13.694.70
3% a favore impiegati	»	2.416.71
dividendo L. 6 per azione (capitale effettivamente versato Lire 50)	»	62.820.—
a nuovo	»	1.625.60
	L.	100.696.37

Si passò poi alla nomina delle cariche, e furono eletti i signori:

A consiglieri: Morpurgo on. bar. Elio, Piusi Pietro, Tellini rag. cav. Edoardo, Volpe cav. G. B.

A sindaci effettivi: dott. cav. Guido Berginz, Levi avv. Giovanni, Misani ing. prof. comm. Massimo.

A sindaci supplenti: cav. Francesco Braida, Guido Masciadri.

Banca Popolare Friulana - Udine

(Capitale L. 600.000, versato)

Il giorno 2 corr. ebbe luogo l'assemblea generale della Banca Popolare Friulana. Erano presenti o rappresentati 86 azionisti con 5408 azioni sulle 6000 emesse.

Dopo letta la relazione del Consiglio e dei Sindaci venne aperta la discussione sul bilancio e nessuno chiedendo la parola, il Presidente avv. cav. L. C. Schiavi fa dar lettura del seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale degli Azionisti, udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il rapporto dei Sindaci, approva il bilancio per l'esercizio 1912 in L. 13 milioni 974.205.62 tanto in attivo che in passivo, e delibera la erogazione degli utili in L. 112.801.69 come segue:

Al fondo di riserva	L.	30.000.—
Agli Azionisti in ragione di L. 10 per azione	»	60.000.—
Al Consiglio d'amministrazione	»	15.600.—
A disposizione del Consiglio per gli impiegati e la beneficenza	»	5.280.—
Saldo utili a nuovo	»	1.921.69
	Totale	L. 112.801.69

il quale viene approvato all'unanimità, astenuto il Consiglio d'amministrazione.

Il Presidente quindi mette in votazione la seguente proposta contenuta nell'Art. 4 dell'ordine del giorno:

«L'Assemblea generale degli Azionisti della Banca Popolare Friulana, delibera che dal fondo di riserva esistente in L. 520.000 sieno trasportate L. 300.000 in conto capitale, elevando il valore nominale dell'Azione da L. 100 a L. 150».

La proposta è approvata all'unanimità, dopo aver esperita anche la controprova.

In seguito ad un nuovo appello ogni azionista deposita la scheda nell'urna e dallo spoglio riescono eletti:

A Consiglieri: Deciani co. Francesco, Muzati rag. Girolamo, Renier comm. Ignazio, Schiavi cav. L. C.

A Sindaci effettivi: Onoghi Luigi, Giacomelli dott. Guido, Rubbazzar dott. Otello.

A Sindaci supplenti: De Toni ing. Lorenzo, Strussoldo co. Giulio.

Banca Cooperativa Udinese - Udine

(Capitale illimitato,

al 31 dicembre 1912 versato L. 305.175.—)

Il giorno 9 corrente furono convocati gli Azionisti della Banca Cooperativa Udinese per approvare il bilancio al 31 dicembre 1912, chiuso con un utile netto di Lire 57.013.56, e per passare alla nomina delle cariche sociali.

Dopo sentite le relazioni del Consiglio e dei Sindaci l'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Cooperativa Udinese approvò il Bilancio per l'esercizio 1912 che si chiude in L. 9.262.333.89 tanto in attivo quanto in passivo e deliberò il riparto dell'utile netto ammontante a L. 57.013.56 nel modo seguente:

ai Soci in ragione 9,60% su 12190 azioni	L.	29.256.—
a Fondo di riserva	»	3.901.41
a Fondo eventuali perdite ed oscillazione valori	»	3.901.41
	L.	37.058.82
al Consiglio e Sindaci	»	9.222.17
al Fondo di previd. Impiegati	»	4.561.08
agli Impiegati per gratificaz.	»	3.990.95
in premi e sussidi di istruzione e previdente beneficenza	»	2.280.54
	L.	57.013.56

Furono rieletti a consiglieri: Della Rovere avv. cav. uff. G. B., Fachini ing. Carlo, Giacomelli Gino, Measso avv. cav. Antonio, Spezzotti cav. G. B.; a sindaci effettivi: Ferrucci, rag. Moro, rag. Osterman; a sindaci supplenti: Micoli Toscano e Nadigh.

Banca Cattolica - Udine

(Capitale illimitato,

al 31 dicembre 1912 versato L. 165.660.—)

Il giorno 20 corr. ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Cattolica, riuscita quanto mai numerosa.

La relazione del Consiglio illustra le cifre del Bilancio, che si chiude in modo confortante: depositi a risparmio L. 4.495.508.07; cambiali in portafoglio al 31 dicembre Lire 3.919.266.26. Notiamo che il capitale (8283 azioni divise fra 298 soci) è di L. 165.660; che i fondi di riserva salgono alla metà di esso, cioè Lire 83.384.05, senza contare il fondo oscillazioni valori di altre L. 13.018.63; e che gli utili dell'esercizio furono di Lire 25.683.

Il Collegio dei Sindaci sottopone all'approvazione il seguente ordine del giorno:

«Udita la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, l'assemblea approva il Bilancio per l'esercizio 1912, che si chiude in attivo e passivo colla cifra di L. 6.140.394.04 e coll'utile netto di L. 25.683 da erogarsi a norma dello Statuto secondo le proposte del Consiglio».

Di questo utile, L. 12.401.25 vanno alle azioni, in ragione di L. 1.50 per azione pari al 7.50%.

L'assemblea approva.

Furono poi eletti:

a consiglieri: Martinuzzi Francesco rielezione; Candolini avv. Agostino, Peratoner d.r. Leopoldo nuove elez.;

a sindaci effettivi: De Santa mons. For-

RISTORANTE - BIRRA MORETTI

Via Rialto N. 3-5 - UDINE - Via Rialto N. 3-5

Specialmente raccomandato ai signori Provinciaci.

Cucina pronta a tutte le ore - Vini scelti - Locali moderni - Comfort - Pulizia - Prezzi modici.

Il Conduttore
ANTONIO SILVESTRI

Premiata Tintoria LUIGI MOSCHIONI

NEGOZIO IN UDINE - Casa Minisini - Telefono 4-88 - FABBRICA VIALE VAT N. 4

SI LAVA, SI PULISCE, SI TINGE VESTITI USATI, TENDINAGGI, TELERIE, ecc.
TINTURA APPRETTO E MANGANATURA TESSUTI DETERIORATI O TINTE FUORI MODA

Ritintura in Nero fino di Cotoni colorati sbiaditi o fuori moda od anche si cambia in altri colorati e neri

TORCITURA DI COTONE, LANA, BAVELLA ecc. - RICEVE LANA DA FILARE

GRANDE SPECIALITÀ NERO INDISTRUTTIBILE PER CALZE

PREZZI DI PRODUZIONE DIRETTA - NON DI RIVENDITA

de Puppi conte Guglielmo

Mercatovecchio - UDINE - Telefono N. 400

GRANDE ASSORTIMENTO MACCHINE
per Cucire - Ricamare - Confezionare Maglie e Calze

CASSE FORTI
contro l'incendio e lo scasso per furto

MACCHINE DA SCRIVERE
delle principali Fabbriche Estere

ARMI DA CACCIA
REVOLVER ED ACCESSORI

VENDITA ESCLUSIVA
delle celebri biciclette

Humber - Gritzner - Wanderer - Nev Hudson

RICCO ASSORTIMENTO
IN CARTE DA TAPPEZZERIA

tunato rielezione; Paschini dott. sac. Pio, Piva Luigi nuove elez.;

a sindaci supplenti: Pagura rag. Giuseppe rielez.; Fantoni avv. Luciano nuova elez.;

a arbitri effettivi: Dell'Oste mons. Pietro, Liva mons. Valentino rielez.; Mauro mons. Giovanni nuova elez.;

a arbitri supplenti: Comini Antonio e Ferrari Eugenio rielezioni.

Banca di Pordenone - Pordenone

(Capitale L. 150.000.— versato)

L'assemblea degli Azionisti della Banca di Pordenone, che ebbe luogo in questi giorni, approvò il bilancio al 31 dicembre 1912, chiuso con un utile netto di Lire 43.991.14 ed approvò pure il seguente riparto:

L. 10000 alla riserva straordinaria che in tal modo ammonta ora a L. 60000, oltre a quella ordinaria di L. 150000.

L. 10000 al fondo ammortamento immobili di proprietà della Banca raggiungendo con il predetto stanziamento la somma di L. 30000, in confronto del valore dello stabile esposto in bilancio in L. 163.516.98.

L. 1000 alla beneficenza.

L. 18000 agli azionisti in ragione di L. 30 per azione del valore nominale di L. 250, ossia 12%.

L. 3375 al Consiglio di amministrazione.

L. 1125 al fondo di Previdenza pel personale, mentre le residue

L. 491.14 vennero portate in conto nuovo.

Banco di S. Vito - S. Vito al Tagl.

(Capitale L. 100.000.— versato)

Il Banco di S. Vito che ha un capitale di L. 100.000.— e riserve per L. 75.000.— ebbe nello scorso anno un utile netto di L. 26.591.54.

Segue in IV pagina

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Gennaio 1913

XXVIII ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale versato	Azioni N. 12202	L.	305.800.—
	Soci. » 1453	»	
Fondo di riserva		»	196.094.68
Fondo per eventuali perdite ed oscillazioni valori		»	25.882.96
		L.	527.777.64

ATTIVO

Cassa	L.	64.633.07
Portafoglio	»	5.356.371.20
Antecipazioni sopra pegno di titoli e riporti	»	27.301.45
Conti Correnti garantiti	»	208.885.45
Valori pubblici di propr. della Banca	»	344.517.50
Corrispond. bancari, diversi e debitori	»	1.210.469.24
Stabili di proprietà della Banca	»	98.000.—
Mobili e Casseforti	»	2.000.—
Effetti per l'incasso	»	14.563.09
Totale dell'Attivo	L.	7.326.741.—

Valori a cauzione oper. diverse, a di terzi cauzione impiegati, liberi indepositi e volontari	»	1.892.705.45
Interessi Passivi, Tasse e Spese	»	25.577.56
Totale Generale	L.	9.245.024.01

PASSIVO

Depositi a cauzione oper. diverse, a di terzi cauzione impiegati, liberi e volontari	L.	4.860.161.79
Cassa previdenza degli Impiegati	»	43.982.22
Corrispondenti bancari, diversi e creditori	»	1.759.270.45
Dividendi	»	7.785.65
Totale del Passivo	L.	6.671.200.11
Depositi a cauzione oper. diverse, a di terzi cauzione impiegati, liberi e volontari	»	1.892.705.45
Capitale Sociale e Riserve	»	527.777.64
Utili 1912 da ripartire	»	57.013.56
Rendite corr. esere. e risc. anno prec.	»	96.327.25
Totale Generale	L.	9.245.024.01

Il Presidente
GIO. BATTÀ SPEZZOTTI

Il Sindaco
rag. G. OSTERMANN

Il Direttore
G. BOLZONI

